

Accordo
tra
Regione Emilia - Romagna
e
Parti Sociali

Premesso che:

- L'art. 118 della Legge n. 388 del 2000, successivamente modificato dall'art. 48 della Legge n. 289 del 27 dicembre 2002 e dall'articolo 151 della legge 311 del 30 dicembre 2004, ha previsto - al fine di promuovere lo sviluppo della Formazione professionale continua (FC) in coerenza con la programmazione regionale e con le funzioni attribuite al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (D.Lgs. del 31 marzo 1998 n.112) - l'istituzione di Fondi Paritetici Interprofessionali, sulla base di accordi interconfederali, stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori maggiormente rappresentative sul piano nazionale.
- La sentenza della Corte Costituzionale 28 gennaio 2005 n. 51 ha richiesto di prevedere strumenti idonei a garantire una leale collaborazione fra lo Stato e le Regioni.
- Il processo evolutivo di ridefinizione delle linee della formazione continua attualmente in atto prende il via dalle conclusioni del Consiglio Europeo di Lisbona, che ha segnato una tappa decisiva per quanto riguarda l'orientamento della politica e dell'azione dell'Unione Europea: viene affermata la definitiva entrata dell'Europa nell'era della conoscenza. L'obiettivo ambizioso, direttamente derivante da questa affermazione, è quello di fare dell'Unione Europea l'economia (e la società) basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo. Tale obiettivo generale trova una definizione ulteriore nella declinazione degli indirizzi Comunitari in materia di lifelong learning e nell'enucleazione degli obiettivi sovraordinati e delle priorità della Strategia Europea dell'Occupazione.
- Le azioni di formazione continua realizzate a livello nazionale sono oggi in fase di riorganizzazione generale e l'avvio operativo dei Fondi Paritetici Interprofessionali ha reso necessaria la costruzione di un sistema nazionale che raccolga e coordini strategicamente soggetti, compiti e azioni. La necessità di promuovere a tutti i livelli il coordinamento e la programmazione unitaria di un'offerta di formazione a cui partecipino tutti i soggetti interessati è il presupposto dell'Accordo tra Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Regioni - Province Autonome Parti Sociali siglato in data 17/04/2007.
- L'Osservatorio Nazionale per la Formazione Continua - organismo di regia generale delle politiche di sostegno alla formazione continua - è in fase di riorganizzazione e rilancio, al fine di rafforzarne la dimensione tecnica e operativa per favorire lo scambio di informazioni;
- Il Tavolo nazionale per la revisione del modello di accreditamento degli enti di formazione professionale sta lavorando alla proposta di criteri e indicatori di qualità per tutti gli ambiti formativi, che verranno riconosciuti dalle Regioni e Province Autonome come requisiti essenziali per garantire standard minimi qualitativi e favorire il libero accesso alle procedure di evidenza pubblica;
- Il Tavolo nazionale per la definizione degli standard professionali delle qualifiche, degli standard di certificazione delle competenze e degli standard formativi sta lavorando nella prospettiva di un costituendo sistema di certificazione delle competenze concordato a livello

12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100

[Handwritten signatures and initials on the left margin]

[Handwritten signatures and initials on the right margin]

nazionale per favorire la mobilità delle persone ed il riconoscimento delle competenze comunque acquisite;

- Nel Patto per la qualità dello sviluppo, la competitività, la sostenibilità ambientale e la coesione sociale in Emilia-Romagna siglato in data 18/02/2004 tra la Giunta regionale, gli enti locali, le parti sociali, e il sistema camerale, si sottolinea come la formazione continua rappresenti un'azione importante a sostegno della competitività, della crescita e del miglioramento organizzativo delle imprese, specie delle PMI in questa logica hanno condiviso di istituire un tavolo di coordinamento congiunto tra Regione stessa e i titolari dei fondi interprofessionali al fine di evitare inefficaci sovrapposizioni e di concordare priorità e ambiti di intervento;
- Il Programma Operativo Regione Emilia-Romagna Fondo Sociale Europeo 2007-2013 Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" approvato con delibera dell'Assemblea Legislativa ha indicato l'obiettivo di sviluppare un sistema regionale sinergico di formazione continua da perseguire anche attraverso la realizzazione di forme di integrazione tra le diverse fonti di finanziamento sviluppando elementi di complementarietà nella programmazione formativa.
- Le Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 approvate con delibera dell'Assemblea Legislativa 530/2007 sottolineando come l'investimento nelle azioni finalizzate all'innalzamento delle competenze di tutti i cittadini, dei lavoratori e delle imprese risulti strategico per accompagnare le politiche regionali di sviluppo, individuano la necessità di strutturare un impianto di coordinamento caratterizzato dalla forte integrazione delle azioni - educazione degli adulti, formazione permanente e formazione continua - e dalla ricerca di sinergie tra le diverse fonti di finanziamento - fondi strutturali, fondi ministeriali, fondi regionali, fondi interprofessionali per definizione di un'offerta formativa articolata, senza sovrapposizioni, diversificata e in grado di rispondere in modo coerente ai bisogni di imprese e lavoratori.
- l'Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 - L.R. 17/2005) approvato con deliberazione di Giunta regionale 680/2007 sottolineano tra le priorità trasversali l'attuazione degli interventi secondo una logica di integrazione tra politiche e strumenti finanziari e indica come prioritaria risulta essere la complementarietà con i Fondi Interprofessionali relativamente al tema della formazione continua.

Le Parti concordano sulla necessità:

- di promuovere la condivisione di linee di intervento al fine di perseguire gli obiettivi qualitativi e quantitativi risultanti dalle conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona, nel rispetto delle autonomie, delle competenze e degli obiettivi propri dei diversi soggetti di programmazione, compatibilmente con il sistema di regole proprie di ciascuna fonte di finanziamento e nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dei soggetti gestori;
- di rendere possibile la ricostruzione di un quadro conoscitivo d'insieme, quantitativo e qualitativo, del sistema di formazione continua regionale, periodicamente aggiornabile, che rappresenti la condizione per individuare strategie di sviluppo e qualificazione dell'offerta formativa e l'elemento sul quale fondare un processo di valutazione congiunto del raggiungimento degli obiettivi condivisi;
- di strutturare un'offerta regionale di formazione lungo tutto l'arco della vita per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese che permetta di concorrere agli obiettivi definiti nel Programma Operativo Regionale e negli Indirizzi e valorizzi le specificità delle diverse risorse (fondi strutturali - FSE e FEASR, fondi nazionali - Legge 236/93, Legge 53/2000, fondi regionali,

- g. j. H. A. G. De. B.
- eventuali temi e/o priorità condivisi sui quali far convergere le differenti programmazioni, compatibilmente con il sistema di regole proprie di ciascuna fonte di finanziamento, anche attraverso strategie di intervento congiunte che, nella complementarità dei soggetti di programmazione e di parte delle risorse disponibili, possano trovare elementi di maggiore efficacia ed efficienza.

Il Tavolo promuoverà la qualificazione degli interventi :

- S. L. P.
- favorendo la progettazione delle azioni – ove possibile, in coerenza con gli obiettivi formativi dei percorsi e compatibilmente con il sistema di regole proprie di ciascuna fonte di finanziamento - verso una strutturazione per unità di competenze / figure professionali, individuando nel Sistema Regionale delle Qualifiche e nel Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione, tenuto conto di quanto emergerà in sede nazionale, un impianto condiviso a partire dal quale promuovere un sistema di certificazione delle competenze acquisite nei diversi percorsi. L'obiettivo è porre le condizioni per la costruzione di percorsi formativi che valorizzino e integrino gli apprendimenti in contesto lavorativo, assicurino la rispondenza tra l'offerta formativa e la domanda di professionalità di imprese e lavoratori, favoriscano il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti differenti;
 - sostenere la prassi dei piani formativi quale modalità capace di migliorare gli interventi di formazione continua aziendali, interaziendali, settoriali e territoriali;
 - promuovendo, nelle procedure di evidenza pubblica per il finanziamento dell'offerta formativa, la condivisione di un Sistema di Accreditamento Regionale, in linea con le regole nazionali, e dei relativi standard di efficienza e di efficacia;
 - promuovendo il miglioramento, la condivisione e la reciproca messa a disposizione di strumenti e supporti, quali il catalogo regionale dell'offerta formativa, per promuovere, nelle diverse forme, l'accesso alla formazione dei lavoratori;
 - sostenendo il miglioramento, la condivisione e la reciproca messa a disposizione dei diversi dispositivi informativi e le metodologie e le prassi di valutazione a partire da quanto già sviluppato dai diversi soggetti.

Il Tavolo svolgerà il proprio ruolo di valutazione elaborando e restituendo annualmente al sistema Rapporti sulla formazione continua regionale al fine di rendere possibile la verifica del raggiungimento congiunto degli obiettivi posti e il necessario aggiornamento nonché l'eventuale ridefinizione degli stessi.

Bologna, 24 gennaio 2008

Regione Emilia – Romagna
Assessore alla Scuola, F.P., Università
Lavoro e Pari Opportunità

ABI

AGCI

La scuola
M. P. A.

ANIA *M. Longo*

CASARTIGIANI *Dolci Corso*

CGIL *Simona Pan.*

CIA *Luigi Zatti*

CISL *Adriano*

CLAAI *Giuseppe*

CNA *Claudio Protti*

COLDIRETTI *Attilio*

CONFAGRICOLTURA *Giuseppe*

CONFARTIGIANATO *Giuseppe*

CONFCOMMERCIO *Giuseppe*

CONECOOPERATIVE

Walter

CONFESERCENTI *Renzo*

CONFETRA *Antonio*

CONFINDUSTRIA *Antonio*

CONSERVIZI *Gianni*

LEGA COOPERATIVE

Prasmantha
Peter Vito

UGL

UIL

Shurba

UNIONAPI

For Lewis